

Prezzo d'Associazione

Udinese Stato: anno	L. 20
id. semestre	» 11
id. trimestre	» 6
id. mese	» 2
Estero anno	L. 32
id. semestre	» 17
id. trimestre	» 8
id. mese	» 3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
e. n. 1516.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 14, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — in terza pagina sopra la firma (memorie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 14 Udine.

Il Papa e la condizione degli operai

Ai molti ed importanti documenti coi quali il Sommo Pontefice Leone XIII ha dimostrato il vivo interesse che prende per il felice scioglimento della questione sociale, siamo lieti di poter aggiungere uno nuovo pubblicando la traduzione di una recente Lettera scritta dalla Santità Sua al signor Gaspare Decurtins, che aveva dato notizia d'un numeroso congresso di operai, tenuto a Bienne, nella Svizzera: Lettera stampata nel testo originale latino dall' *Osservatore romano*:

Al diletto Figlio, Gaspare Decurtins

Diletto Figlio, salute e Benedizione Apostolica.

Nulla Ci torna più caro del cogliere l'opportunità di dimostrare l'amore e la sollecitudine che abbiamo per la classe degli operai, della quale bramiamo che sia sollevata la misera condizione e che la si renda degna di popoli civili, sotto la guida della giustizia e della carità, che la religione cristiana ha portata e sempre più promuove in tutta la terra.

Imperocché la natura del Nostro ministero porta che siamo sempre disposti ad arrecare aiuto là dove chiedono conforto i tribolati, protezione i deboli, sollievo ai propri mali i miseri. Eccitati dalla consapevolezza di questo dovere e memori degli insegnamenti dati al genere umano dal suo divino Salvatore, rivolgiamo già al mondo cattolico parole di amore e pace mediante l'Enciclica, che incomincia colle parole: *Rerum novarum*. In essa, ampiamente trattando della condizione degli operai, miravamo a sedare il triste dissidio dal quale al presente è gravemente afflitta l'umana società, sulla quale la concitazione delle passioni popolari incombe come tetra nube e rumoreggia una furibonda procella, minacciando naufragio. Ne omettemmo, secondo che se ne presentava l'occasione, di sostenere presso le supreme autorità civili la causa degli operai, affinché una moltitudine così grande e così utile di uomini abbandonata e indifesa non si lasciasse in balia alla classe lucrativa, che volge a profitto il bisogno di quelli.

Pertanto con gran piacere abbiamo sentito, tra le cose che tu, o diletto Figlio, Ci hai riferito intorno al Congresso recentemente tenuto a Bienne, nella Svizzera, al quale convennero i delegati di molte migliaia di operai, che, sebbene venuti da luoghi lontani, sebbene diversi di inclinazione e di religione, il più grande favore e plauso dimostrarono per quell'Enciclica, spontaneamente riconoscendo che

gli insegnamenti nella medesima esposti sono assai appropriati a tutelare le loro legittime ragioni e ad offrire salde basi (ciò che è nei voti di tutti) sulle quali innalzare un equo ordine di cose, da cui all'umana società, definito l'antico contrasto tra i padroni e gli operai derivi una stabile pace. Ed invero, quanto a ciò conferisce la forza salutare della Chiesa Cattolica, il dimostra tanto una costante e e larga esperienza, quanto la confessione di quelli stessi che da quella si professano alieni. Imperocché per la sua stessa natura, pel suo stesso istituto, la Chiesa è la madre e la educatrice dei popoli, e possiede validissimi argomenti ed aiuti, col mezzo dei quali dagli uomini uniti in ben ordinate società si conduca comodamente, onestamente e santamente la vita. Perciò non può non prestare amorosamente e liberalmente l'opera sua a lenire dolori e a temperare miserie. Basti il ricordare quanto, per testimonianza della storia e per tradizione de' nostri maggiori, la Chiesa ha operato per abolire la macchia dell'antica schiavitù. E dall'aver bastato sola colle sue forze ad estirpare fino dalle radici sì gran vergogna del genere umano, che profondamente s'era inserita nei costumi, è facile e giusto arguire quanto possa giovare anche a trarre la classe degli operai da quelle angustie nelle quali al tempo nostro l'ha gittata la condizione dell'umana società.

Parimenti è facile comprendere da ciò che a compiere quest'impresa di esimia pietà e di vera umanità nulla può tornare più valido e più efficace del fare tutti gli sforzi affinché i precetti della legge cristiana s'imprimano profondamente negli animi e la dottrina del Vangelo presieda governatrice ai costumi. L'onde crediamo non meno lodevole che opportuna e fruttuosa la deliberazione da voi presa che mediante così fatte adunanze del popolo e specialmente mediante quelle della classe operaia, gli animi degli intervenuti s'imbeverano di quegli insegnamenti che spiegammo nella summentovata Nostra Enciclica, attenti dalle santissime dottrine della Chiesa, e, compresi bene, si persuadano fermamente che quei beni che legittimamente richiedono si devono aspettare non da inconsulto turbamento dell'ordine sociale, ma dalla forza salutare e dal santo impero di quella sapienza che Gesù Cristo nostro Signore portò dal cielo in terra perché vi regga i costumi degli uomini.

Nè degna di minor approvazione è stata per noi quella deliberazione del congresso di Bienne colla quale si è stabilito che prossimamente se ne raduni un'altro anche più numeroso di operai, per ottenere mediante il loro comune voto da coloro che presiedono alle cose pubbliche, che da per

tutto si promulgino leggi uniformi per proteggere la debolezza dei fanciulli e delle donne che lavorano e per imporre quanto Noi nella Nostra Enciclica persuademmo di fare. Nè occorrono molti argomenti per chiarire la somma ragionevolezza di tale provvedimento. Imperocché, se v'ha una causa grave e lodevole per la quale l'autorità pubblica s'interponga colla legislazione per la tutela delle ragioni degli operai, nessuna può certamente sembrare più grave e più lodevole della necessità di sovvenire alla debolezza dei fanciulli e delle donne, da cui ha principio o nascita la generazione che succede alla presente, da cui in gran parte derivano le forze e la potenza di qualsiasi popolo. D'altra parte a tutti è chiaro quanto imperfetta protezione darebbero al lavoro leggi diverse emanate nei diversi Stati. Imperocché avvenendo spesso che diverse mercanzie che vengono di fuori, concorrano in uno stesso luogo, per esservi vendute, il regime e il limite del lavoro degli operai stabiliti in un luogo, tornerebbe di profitto all'industria di un popolo e di danno all'industria di un altro.

Questa ed altre difficoltà dello stesso genere non sono però superabili dalla sola forza della legge umana; ma saranno vinte e superate se la cristiana disciplina dei costumi dovunque accolta nelle menti largamente fiorirà e gli uomini governeranno i propri atti secondo la norma degli insegnamenti della Chiesa. Se questi si tenessero dinanzi agli occhi, convenientemente s'aggiungerebbe a comune salvezza la prudenza ausiliatrice dei legislatori e l'attuo svolgimento di tutte quelle forze delle quali è ricco ciascun popolo.

A te poi diletto figlio, che con ardente zelo usi le facoltà dell'ingegno e tutta l'opera e l'industria perché si possa conseguire un fine così nobile, volemmo dare questa pubblica testimonianza della Nostra benevolenza, mossi da certa speranza che fortemente persisterei nella cominciata impresa e diligentemente adopererai affinché ogni giorno più si divulgino e si facciano strada le dottrine contenute nei documenti, che a sollievo delle calamità dei miseri e a tutela dell'ordine sociale uscirono da questa Apostolica Sede. Frattanto perché il favore divino arrida a' tuoi sforzi, impartiamo a te ed ai tuoi con tutto l'affetto la Benedizione Apostolica.

Da Roma, presso S. Pietro, il giorno VI d'agosto MDCCCXCIII, anno decimosesto del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

La relazione autentica del disastro di Quero

Il sacerdote Arreghini, manda la seguente relazione:

condai colle braccia il collo singhiozzando, ed esso se ne stava pazientemente senza muoversi. Povero Ettore! Tu almeno non avresti mai detto ciò che io aveva commesso, non ti saresti allontanato da me con orrore, quand'anche tutti gli altri avessero fatto così. Povero Ettore, mio buon cane!

Le lacrime che aveva sparse mi concessero un po' di sollievo. Mi vestii, e allorché mia zia, rientrata dal funerale, mi abbracciò e mi disse che ella e suo marito avevano sperato che io riposassi in quelle ore così meste, allorché mi mosse un tenero rimprovero perché m'era alzata, e posò la mano sulla mia fronte per ravviammi i capelli, e quindi mi strinse al suo cuore, sentii un sollievo che per un istante rassomigliò alla gioia. In preda a quella momentanea reazione, la seguii nel salotto da pranzo, dove trovai mio zio; egli mi strinse la mano senza pronunciare parola, e tutti ci sedemmo a mangiare o meglio ci provammo a mangiare la collezione apparecchiata. Terminato il malinconico pasto, mi ritirai in un canto del salotto, sedetti presso il mio telaio da

« Partito da Venezia alle 10,45 alla volta di Belluno, arrivai a Fener in orario. Mi deliziai nel contemplare magnifici panorami, che presenta al viaggiatore l'attraente vallata del Piave. A tre chilometri da Fener sento un fischio, vedo il treno portato a tutta velocità; sento il rumore e il sfregamento terribile dei freni. Una signora vicina a me, esclama: Siamo morti. Fu' il segno della Santa Croce, ed esclamo: Siamo salvi!

Di già eravamo fermi. Il primo carrozzone viaggiatori, che era rimasto sospeso tra la strada e l'ambulante, era il mio.

Uscii di là con qualche pericolo ed appena fuori dall'alto vedo il povero macchinista ed il fuochista più morti che vivi. Dò l'assoluzione *sub condicione*, e poi son pregato dal guarda-freno a discendere. Ma le forze mi mancarono e la Provvidenza mandò quasi nello stesso istante il Parroco di Segusino: confessò il macchinista, morto e la Benedizione al fuochista, che non disse una parola e morì nel luogo del disastro.

Io mi ritirai in mezzo ai viaggiatori, i quali ad una voce richiesero da me la recita delle Litanie della B. V., recita che con tutta devozione e cuore venne fatta da tutti i viaggiatori.

Il segno della croce ci salvò. Lode all'eroismo del macchinista e fuochista, lode al capo treno, che colla loro prontezza salvarono un centinaio di persone.

Paragonando la velocità, ordinaria, che aveva il treno, con quella acquistata immediatamente prima del disastro, sembra poter stabilire con tutta verità essere la causa dovuta ad un guasto sopravvenuto alla macchina.

Don Camillo Arreghini.

I GIORNALI VENDUTI

Leggiamo nel *Secolo*:

« Sabato, innanzi alla Corte d'Assise Millevoye affermò che il ministro Develle disse a lui e a Decret:

« — È disgraziatamente vero che certe ambasciate sovvenzionano dei giornali francesi. »

« L' *Iransigeant*, la *Justice* ed alcuni altri giornali invitano i vari sindacati della stampa a reclamare dal governo i nomi dei pubblicisti mercenari e le prove della loro abiezione. »

In Italia si va stampando da sette mesi che Tanlongo pagava giornali e giornalisti per averli a servizio nelle rubriche che nella Banca Romana compiva; in Italia vi sono tre o quattro società di giornalisti, ma nessuna di queste pensò mai di domandare che sia fatta la luce, e si pubblicino i nomi dei fogli venduti o dei loro scrittori.

ricamo, che era presso la finestra, e tentai di far qualche cosa.

Da quel giorno tutto intorno a noi riprese l'aspetto di prima, e parve che le consuetudini della nostra vita quotidiana non avessero sofferto mutamento. La tristezza di mio zio era forse più profonda di prima, e la signora Middleton talvolta si lasciava andare al dolore; ma il suo spirito curvato per un istante sotto il peso del cordoglio sollevavasi di nuovo come avviene spesso nelle indoli per le quali la felicità sembra una condizione dell'esistenza. Un dolore che avesse distrutto quella specie di elasticità della sua anima l'avrebbe uccisa; ma ciò non avvenne, e parve che il suo affetto si riversasse di nuovo su me, aumentando anzi ognor più. In quei primi tempi di cordoglio io riceveva le sue carezze e udiva le parole amorvoli che essa mi diceva con un sentimento forse un po' simile — mi si permetta il paragone — a quello col quale immagino che santa Francesca di Chantal imprimeva sul suo petto la croce infocata, segno di intensa adorazione ad un tempo e strumento di tortura.

(Cont.)

17

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Ma ciò non avvenne, e la pietà per me stessa indurì il mio cuore alle sofferenze degli altri. Cessai di piangere per Giulia; essa era ormai morta; e poi non era la morte una benedizione in confronto di una vita quale sarebbe ormai stata la mia? La signora Middleton aveva perduto la figlia; ma non era forse il suo dolore un nulla rispetto al mio? E d'improvviso un altro pensiero mi occupò la mente. Perché era io in casa? Perché era rimasta sola? Sospettavano forse di me? Il padrone del mio destino, il testimone del mio delitto li aveva forse avvertiti di tenere lontana

Non lo domandano; ma questi giornali e questi giornalisti ci sono, e allo stesso modo che pigliarono denaro dal Tanlongo, così attinsero ed attingono ai sozzi fondi segreti per sostenere il ministero, soprattutto quando ha torto, fuorviando l'opinione pubblica.

In Francia vi furono i giornali venduti al Panama; ma i nomi furono pubblicati; e in quel paese la stampa ha maggiore autorità che nel nostro, dove i venduti non sono bollati col disonore.

Le società italiane dei giornalisti che fanno tanto poco, perchè non se ne occupano?

ITALIA

Arquata — Un fatto prodigioso — Da Verinella presso Arquata, scrivono che il paese è tutto in commozione per un fatto prodigioso colà accaduto. Certa signora Jenny Raffo, abitante in Genova salita Cappuccini muta da vari anni, avrebbe improvvisamente acquistato la favella nel di sacro a N. S. della Neve e per intercessione della Vergine. Ecco come avvenne il fatto:

La signora Raffo assisteva sabato alla Messa, e con tanta fede che fra sé disse: La Madonna mi deve far parlare. Difatti mentre verso le 9 si trovava in casa nella sua camera gli parve improvvisamente di parlare, come infatti parlò chiamando ad alta voce la mamma e tutti quei della famiglia che vivamente commossi constatarono il fatto prodigioso.

In un baleno la lieta notizia si sparse per tutto il paese e tutti correvano a render grazie a Maria, e domenica in ringraziamento di tal grazie venne celebrata una solenne funzione.

Pubblicando quanto sopra noi, per uniformarci ai Decreti della S. Sede, dichiariamo di non dare a questo fatto altra fede che puramente umana, riservandoci del resto il giudizio alla autorità Ecclesiastica.

Vicenza — Un bell'incoraggiamento — Scrivono da Vicenza:

S. E. Rma Mons. Feruglio nostro amatissimo Vescovo si compiacque l'altra sera di visitare il nostro Gabinetto di Lettura. A riceverlo c'erano oltre la presidenza un ragguardevole numero di sacerdoti ed un centinaio di soci. Si esebirono molto bene alcuni pezzi di musica e dissero opportune parole il comm. Bertolini ed il cav. Bottazzi. Sua Eccellenza dette parole d'incoraggiamento, visitò i locali ed espresse la sua piena soddisfazione. Questa visita ha lasciato la più cara impressione.

ESTERO

Austria-Ungheria — Carloline postali-reclame — Scrivono da Vienna:

Vi segnalò una ingegnosa innovazione nelle cartoline postali: sino ad ora esse costano due soldi (5 centesimi) mentre dal primo settembre esse non verranno più pagate dal pubblico che in ragione di 1 soldo (due centesimi e mezzo caduna). Il governo ha affidato alcune linee dalla parte anteriore della cartolina ad un'agenzia di affissioni ad annunzi ricevando 60 fiorini per ogni avviso su 6000 cartoline. Ed appunto quei 60 fiorini, compenseranno il governo del minor introito di un soldo per ogni cartolina. E' dunque un'operazione fatta a vantaggio dei contribuenti austriaci senza che l'erario ci abbia nulla a perdere. In Ungheria questo sistema di cartoline *semi-reclame* è già in attività da parecchi mesi e con buon successo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 AGOSTO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 21.3
Min. Ap. notte 16.3
Barometro 753
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione Stazionaria

Jeri Vario
Temperatura: Massima 30.2 Minima 18.
Media 23.80 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 4.57 Leva ore 7.41 a.
Passa al meridiano 12.15 Tramonta 8.27 p.
Tramonta » 7.5 Età giorni 2.6
Fenomeni:

Sacra Ordinazione

Sabato col diretto delle ore pom. arrivò a Udine S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Braudolini-Rota Vescovo di Ceneda. L'Ill.mo e R.mo Monsignor Rettore del nostro Seminario era a riceverlo alla stazione, ed in carrozza lo condusse nel palazzo arcivescovile. Colà una commissione di canonici fa ad ossequiare l'Eccellentissimo Vescovo. Ieri mattina alle 7 Egli tenne la sacra Ordinazione nella chiesa del Seminario, promuovendo al sacro Ordine del diaconato i due suddiaconi:

Bulian Ermenegildo da Ampezzo — Venuti Angelo da Valle;
e promuovendo al sacro Ordine del sacerdozio i diaconi:

Badina Francesco da Vergnacco — Bert Francesco da Varmo — Bront Luigi da Cividale — Del Cet Angelo da Maiano — Jacuzzi Bernardino da Artegna — Michieli Pasquale da Ovasta — Mitri Francesco da Riva al Tagliamento — Nenis Antonio da Gemona — Romanini Cornelio da Artegna — Rupil Paolo da Zuglio — Sionne G. Batta da Moimacco — Zuliani Giovanni da Bressa — Kratter Giuseppe da Sappada.

Ai novelli sacerdoti presentiamo cordiali congratulazioni.

Alle 11 S. E. Monsignor Vescovo amministrò il sacramento della Cresima.

Consiglio provinciale

Lunedì alle ore 11 ant. si raduna in sessione ordinaria il Consiglio provinciale per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

Crisi municipale

Nell'ultima seduta del Consiglio municipale il consigliere Pietti interpellò sui ritardi della esattoria a rimborsare i contribuenti delle somme in più pagate, aggiungendo che i principali azionisti della Banca di Udine, la quale ha la gestione della esattoria, formano parte del Consiglio Comunale solo perchè le azioni della Banca di Udine sono al portatore e non nominali come quelle della Banca Cooperativa.

In seguito a tale interpellanza il Sindaco si è dimesso, e al Giunta pure ha presentato le sue dimissioni. Anche il consigliere Minisini si è dimesso.

Giovedì il Consiglio si radunerà in seduta straordinaria per provvedere in proposito. Speriamo che la crisi sia passeggera, nè lasci code.

Gl'imponenti funebri

delle due vittime

Non verremo certo tacciati di esagerazione e di retorica se diciamo che i funebri fatti ieri alle due infelici vittime del recente disastro ferroviario, che recise in modo sì tragico due vite nel fiore della robustezza, bruscamente piombando in una invidiabile desolazione parenti ed amici, furono a dirittura splendidi, e commoventissimi, e fanno grande onore non solo a tutto il personale ferroviario, il quale diede prova di una ammirabile solidarietà, ma anche alla intera cittadinanza udinese, la quale vi prese tanta parte.

Sono dimostrazioni che commuovono i cuori anche meno sensibili e dimostrano come, grazie a Dio, il freddo egoismo non abbia ancor messo radici sì profonde da farci guardare la sventura con cinica indifferenza.

I funebri delle vittime dovevano aver luogo alle 8 ant. e già alle 7 si vedeva per via Aquileia una vera processione di popolo d'ogni età e d'ogni sesso, che si dirigeva alla stazione. — Alle otto il vasto piazzale era letteralmente gremito e come non si vide mai.

Camera ardente

Le salme, che giunsero a Udine sabato sera, furono deposte nella sala d'aspetto di 11 classe ridotta in camera ardente. Era veramente imponente. In mezzo, su un rialzo stanno le due bare; quella del Dal Favaro a destra l'altra alla sinistra; sulle bare coperte di corone vi sono due berretti degli estinti.

Sul davanti ardono due candele con in mezzo un crocifisso.

Appese alla parete ed in giro molte corone di cui alcune splendide con ricchi listi portanti le seguenti scritte, che noi ci prendemmo cura di copiare, senza assicurare di non essere incorsi in qualche involontaria omissione causa la quantità e la calca:

Gli amici macchinisti e fuochisti della trazione e deposito di Udine; Società macchinisti e fuochisti Milano; Società Veneta; A Enrico i fratelli e gli zii; Tram S. Daniele; Macchinisti e fuochisti; A Eliseo gli amici; Fascio ferroviario; Società strade ferrate Rete Adriatica; Il personale d'ufficio 4.a sezione manutenzione; A Eliseo Dal Favaro la moglie; Impiegati ferroviari servizio movimento e traffico; A Eliseo Dal Favaro i parenti; Personale sedentario deposito officine Venezia; Circolo macchinisti e fuochisti Venezia; macchinisti e fuochisti Venezia (splendida); in tutte 18.

I numerosissimi visitatori, vengono fatti girare intorno alle bare in modo da evitare confusione. E' uno spettacolo davvero imponente e che s'rapa le lagrime a più d'uno: l'addobbo stesso concina mirabilmente l'animo alla mestizia; tratto tratto si sente espressioni di commozione e di compianto Nella attigua sala di 1.a classe sta esposto un registro per le firme:

Sul piazzale la calca aumenta sempre più e si vedono in un gruppo i gonfalon delle seguenti società: Calzolari, Società Mazzucato; Beneficenza ed Arte, Pro patria; tipografi; tappezzeri; sarti; Muto soccorso; impiegati civili; Istituto filodrammatico Tec-

baldo Ceconi; pompieri; parrucchieri, in tutte una quindicina.

Sfilamento ed ordine del corteo

La carrozza di prima classe subì un po' di ritardo, causa altro funerale quasi contemporaneo, per cui il corteo non si poté muovere che alle 8 1/2. Giunge prima la carrozza di seconda classe adorna di fiori con molto buon gusto. Dopo le preghiere di rito le bare vengono portate da ferroviari sui carri quello del Favaro su quello di prima classe, l'altro su quello di seconda, mentre sul piazzale due file di operai addetti alle ferrovie, con torci in mano aprono diagonalmente il passaggio del corteo, che si muove nell'ordine seguente:

Banda di Paderno; operai degli stabilimenti del Comm. M. Volpe, circa 150; banda cittadina, una squadra degli orfanelli Tomadini; corone e ceri; clero della Parr. di San Giorgio alla quale apparteneva il Favaro; salma del Favaro; clero della Parr. del Carmine, alla quale apparteneva il Vendramini; carro di seconda classe.

Vengono quindi: il R. Prefetto, il Sindaco, il colonnello di cavalleria, l'avv. Capellani, il Generale, il Procur. del Re, il cav. Marzuttini, il Vice Presidente del Tribunale, il Capitano Medico, il sottotenente De Fornara ecc. ed uno stuolo di impiegati delle varie amministrazioni ferroviarie e rappresentanti dei vari sodalizi.

Ai lati dei carri stanno macchinisti e fuochisti.

Al lungo, interminabile corteo che percorre Via Aquileia, della Posta; Piazza V. E., Via Cavour e Poscolle, si calcola prendessero parte ben 6 mila persone; basti il dire che il passaggio durò più di un quarto d'ora. Lungo tutto il percorso faceva ala un gran quantità di popolo. Stragrande il numero delle torcie. Alla porta Poscolle parlarono:

Ing. Turola che ringraziò le autorità convenute a nome dell'amministrazione, della quale si dichiarò rappresentante; Ormini Isidoro capo conduttore a Venezia; Girardini che portò il saluto alle vittime; Vergombello macchinista a Venezia; Vanzo Olivo guardia a Treviso; Dal Favaro Florindo macchinista al dep. Udine.

Sulla porta del Cimitero: Guido Segà; Morale Patrizio; Flaibani Giuseppe; Celesti Napoleone.

Le salme verranno deposte in posto riservato.

Auguriamo che le famiglie degli estinti, sì crudamente colpite dalla sventura, trovino conforto nell'unanime e spontanea dimostrazione della cittadinanza.

Le corsa di ieri

Favorite da un tempo, forse anche troppo, splendido, giacché il caldo si faceva sentire per bene, ieri ebbe luogo il primo spettacolo di corsa.

La riva del castello, senza presentare il caratteristico ed indescrivibile colpo d'occhio delle solenni occasioni, era però abbastanza affollata; affollatissimi invece i palchi, dove il gentil sesso, esuberantemente rappresentato, faceva sfoggio di toilette bizzarre per colore e per forma. Come il solito si vedevano molti provinciali d'oltre iudri. — Dopo il giro di prammatica dello squadrone che finisce con un bellissimo ed applauditissimo galoppo, mentre nella rotonda suona la fanfara di cavalleria, entrano nella pista i corridori, di cui alcuni ben noti sulla piazza.

Valkyr, Società Antenore, guidata dal arcinotissimo Rossi;

Aspasie e Messalina, ambedue del barone Ruggeri;

Spofford, dello Stud Bolognese, guidato da Gisto Tamberi;

Figlar, guidata dal proprietario cav. Gaudenzio Tosi.

La corsa è in partita obbligata, nella lingua dello Sport chiamata *Heat*; la distanza da percorrere è di giri 3 (metri 1575); i premi sono rispettivamente: L. 1500, 700, 400 e bandiere d'onore.

Destano un po' di meraviglia le ruote dei *sulky*, le quali sono bassissime, ed hanno la periferia ricoperta da una gomma a sistema pneumatico, precisamente come quelle delle più recenti biciclette; forma che se perde dal lato estetico, guadagna da quello della sicurezza e della leggerezza.

Manca il totalizzatore, ma se ci fosse gli è certo che le maggiori puntate le avrebbero: Valkyr, cavalla americana lunga e snella; e Spofford pure americano, dalle forme più pesanti e dal passo generoso.

Dopo 4 false partenze i corridori finalmente si slanciano. Valkyr, che tiene lo steccato, è tosto raggiunta da Spofford col quale per un giro impegna una lotta accanita, senza perder mai la posizione favorevole, finalmente lo distanzia. Segue una lotta molto interessante fra Spofford e Messalina, e giungono alla meta nell'ordine seguente: Valkyr, Messalina, Spofford, Aspasie e Figlar.

Valkyr percorse il primo e secondo giro

in 48" ed il terzo in 47". Tempo massimo accordato, minuti 2' 23".

Nella seconda prova si hanno 3 false partenze, che a dir vero seccano un po' e che si potrebbero evitare, non potendosi pretendere che i cavalli si mettano in fila, come tanti soldati. Ci crediamo in dovere di far questa osservazione perchè abbiamo sentiti molti lamenti in proposito. E giacché ci siamo, dobbiamo aggiungere, sempre facendo eco ai lamenti del pubblico, esser deplorevole la mancanza di un cronometro diremo, così ufficiale; il ritardo eccessivo, i lunghi intervalli; la mancanza di segnale all'atto della partenza.

Un'altra ancora: gli altri anni, il risultato delle singole prove lo si esprimeva su una tabella, quest'anno invece la tabella manca; ne consegue, che siccome il pubblico vede bensì l'ordine cronologico dell'arrivo, ma non le *rotture* in tutte l'estensione, diremo così, periferica, crede primo il secondo, come successe ieri, e legio all'Heat, sta attendendo la prova di decisione, a sua insaputa, già avvenuta. Speriamo di non aver parlato al vento.

Bella la partenza della seconda prova. Nel primo giro tutti i cavalli; meno Figlar che vuol fare il comodo suo, sono testa a testa, destando grande interesse; nel secondo Messalina perde terreno, mentre gli altri tre si contendono accanitamente la via, sollevando un subbuglio di applausi; nel III giro anche Aspasie va distanziandosi; sicché rimangono i due rivali Valkyr e Spofford, il quale con una stupenda volata, dando di frego alla cavalleria, giunge prima.

Arrivano: Spofford, Valkyr, Messalina, Aspasie, Figlar.

Spofford percorse il primo e terzo giro in 47" ed il secondo in 48". Tempo massimo accordato, minuti 2' 22".

Terza prova. S'impegna tosto lotta fra Valkyr e Spofford, che per un giro e 1/2 tengono la pari; seguono a breve distanza, pure, quasi, alla pari le altre due. Finalmente Spofford lascia indietro Valkyr e giunge primo; ma c'era un *ma* che, causa la lamentata mancanza, seppimo a corse complete: Spofford aveva rotto e la rottura prolungata e vantaggiosa gli costò il cara perchè quantunque arrivasse primo, gli venne assegnato il secondo posto. Ecco l'ordine:

Valkyr, Spofford, Messalina, Aspasie e Figlar.

Spofford percorse il primo e secondo giro in 45" ed il terzo in 47". Tempo massimo accordato, minuti 2' 17".

Quarta prova. In questa prendono parte: Valkyr, Spofford, Messalina; gli altri due essendo stati distanziati e quindi messi fuor di combattimento. Spofford prende lo steccato, lo segue Valkyr, ed a qualche distanza Messalina. A 1/2 del primo giro Valkyr viene a mettersi in testa, e mantiene sempre la sua posizione arrivando prima, secondo Spofford e terza Messalina. Questa prova fu definitiva essendo giunta Valkyr tre volte prima.

Valkyr percorse il primo giro id 47", il secondo in 45", il terzo in 48". Tempo massimo, minuti 2' 20".

Un giro è di metri 525 — Spofford compì il chilometro in minuti 1' 25".

Spettacoli di domani

Alle ore 9 ant. inaugurazione del Tiro a segno, con intervento delle autorità e dei vari sodalizi.

Dopo mezzodì alle ore 4 estrazione della Tombola in Giardino Grande; alle 5 seconda corsa, alla quale prenderanno parte: Emma, proprietario Comp. V. S. di Tr. est;

Messalina ed Aspasie, del barone Ruggeri; Gazzella, della Soc. Antenore; Stella, di Edoardo Pessi.

La sera musica in piazza V. E., quindi al Sociale rappresentazione della *Manon Lescaut*.

Precauzioni sanitarie

Fino dalla sera del 10 agosto, sono state riativate in via d'urgenza le disinfezioni per provvedimenti da luoghi infetti dal colera oltre che alle Stazioni principali di Udine e Pontebba a quelle secondarie di Buttrio, Manzano e S. Giovanni di Manzano. Di più gli stessi servizi vengono regolarmente riativati come l'anno scorso a Visinale e Mediuza, e lo saranno oggi stesso a Trivignano, Visco e Torre Zuan, dove fino da ieri l'altro mattina si è recato per tale scopo il nostro medico provinciale.

Addio argento

Questo è il grido che possiamo oggi innalzare aggiungendovi ancora: *a rivederci fra dieci anni*. E il motivo di ciò è la deliberazione presa dal Governo di sostituire le lire d'argento colle lire di carta. Dopo tanti studi dei Ministri del Tesoro e delle Finanze provvedono a questa maniera all'esodo degli spezzati d'argento, per far sì che il bianco metallo sparisca affatto dalla luce del sole d'Italia.

E poi si avrà la faccia di sostenere che si progredisce in meglio, in questa Italia della massoneria e degli ebrei.

Promette il governo che il provvedimento sarà provvisorio: appunto per questo è da temersi che non avrà fine. Anche il *decimo di guerra* fu provvedimento provvisorio: eppure dura da trent'anni.

Acquisto di tori

Fra giorni partiranno per la Svizzera i signori Pecile cav. Attilio, Dismar Giovanni e Romano dott. Giov. Batt. veterinario provinciale, incaricati dalla Deputazione provinciale di acquistare quindici torrelli d'allevamento da distribuirsi in vari luoghi della nostra Provincia.

Funerali di Antonio Ballini

Per mancanza di spazio dobbiamo (nostro malgrado) rimandare al prossimo numero la relazione di questi funerali ed il bellissimo discorso del suo condiscipolo ed amico Gino Tavosanis.

Nuovo ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il Dr. Luigi Rieppi aprì il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 14 agosto alla ora una pomeridiana in Via Calzolari N. 8. Tale ambulatorio verrà tenuto ogni giorno alla stessa ora, eccettuate le domeniche.

Ringraziamenti

Per tante, così generali, così premurose e commoventi dimostrazioni d'ogni parte giunte a lenimento d'uno strazio ineffabile del cuore, dimostrazioni per le quali sta attenta la modesta dell'essere nostro — preghiamo sia da tutti accolta e con benevolenza sentita la parola dimessa con cui esprimiamo loro con tutta l'effusione dell'anima traboccante di riconoscenza le azioni più vive di grazie. Ah si, possiamo dirlo, è stato ben compreso il dolore di una famiglia, cui un fato inesorabile, fulmine inaspettato, strappò con inaudita barbarie a ventidue anni un figlio, di cui la vita nel domestico focolare dalla nascita all'istante in cui, misero, spirò fra le braccia dei genitori ben più miseri, non fu per essa che un continuo e caldo bacio del cuore il più affettuoso e il più tenero.

Ed in particolare, confusi per l'onore insperato, somma gratitudine professiamo e professeremo sempre verso il sig. Sindaco, i signori Assessori, ed i preclari Cittadini e dignitari, che uniti agli amici della famiglia seguirono il mesto corteo che portò all'estrema dimora la spoglia benedetta bagnata dalle nostre lagrime cocenti. Le manifestazioni affettuose cordiali dei Funzionari Municipali d'ogni rango, verso il desolato Collegio, resteranno impresse indelebili nel cuore a conforto di noi dolenti. A tutti gli altri gentili, anco venuti da lungi, agli amici del povero morto, e fra essi in specie a coloro che toccanti cose ispirate da amicizia verace e da retto e nobile sentire, dissero e pubblicarono di Lui, perenne l'obbligazione nostra.

Un'ultima preghiera a quei molti pur troppo, verso i quali nella confusione del dolore siamo incorsi in mancanze involontarie, per impetrare da loro largo compatimento.

Udine 14 agosto 1893.

I Genitori ed il fratello del perduto Antonio Ballini.

Comparse, per il profondo, unanime imponente sentimento di compianto che spinse l'intera cittadinanza a porgere l'ultimo tributo di affetto agli sventurati *Dal Favaro Eliseo e Vendramini Enrico*, sentono il dovere di porgere i loro più sentiti ringraziamenti.

Alle Autorità Cittadine, Civili e Militari; le Rappresentanze delle Associazioni ferroviarie e a tutte le Associazioni intervenute, nonché a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo presero parte al luttuoso avvenimento.

Se un conforto in queste immenso sciagure possono avere è quello di vedere onorati i cari perduti e tributato un rimpianto a chi non è più.

Chiedono poi venia per le inevitabili omissioni che succedono in queste circostanze dove la mente non è più alta al suo ufficio.

Le famiglie *Dal Favaro e Vendramini* riconoscenti.

Senza recapito

Nella scorsa notte vennero arrestati perché senza recapito: Reisinger Raimondo d'anni 58 da Cormons, Codaro Antonio d'anni 18 da Trieste; Bossatta Federico d'anni 22 da Trieste.

Braccialetto d'oro smarrito

Dal centro della città andando verso Via Grazzano fu smarrito un braccialetto d'oro con amatista. Sarà data competente mancia a chi l'avesse trovato o sapesse darne notizia.

Sostanze concimanti che non si devono mescolare fra loro

Va diffondendosi, ed è bene, fra gli agricoltori la pratica di non comperare più i

concimi a formola, belli e fatti, bensì di provvedere le materie prime per fare poi i miscugli secondo le esigenze particolari del terreno, delle coltivazioni, esigenze che non sono sempre le stesse per tutti. Bisogna però avere talune avvertenze, nel fare i miscugli, senza delle quali si subirebbero delle perdite: bisogna cioè tener calcolo di ciò che succede dalla mescolanza di talune sostanze; ve ne ha che si possono mescolare senza alcun timore — ve ne ha invece, che, mescolate e poi lasciate lì senza sotterrarle nel terreno, danno luogo a perdite.

Le sostanze che non si possono mescolare fra loro senza danno del loro potere concimante sono:

nitrito di soda con superfosfati (risulta svolgimento di acido nitrico, e quindi perdita di azoto);

solfo ed altri sali di ammoniaca, guano colle scorie Thomas o calce viva (si sviluppa ammoniaca, e quindi perdita di azoto);

superfosfati colle scorie Thomas e calce viva.

Vale a dire che la mescolanza delle indicate sostanze deve esser fatta poco prima del momento di spargerle, e sotterrarle, e non molti giorni prima, o peggio settimane.

Foglie di vite per mangime

Hanno alcuni, e con ragione, un sacro orrore a spogliare le viti delle loro frondi per usarne qual mangime. Quando però le foglie ingialliscono, e accennano a cadere, ciò che alla metà di autunno accade, e talvolta anche più tardi, non è nocivo strondarle dall'alto al basso del tralcio per mescolarle ad erbe, e dipoi pigiarle in vasca.

Nè temasi che i rimedi contro la peronospora adoperati abbiano a mettere in pericolo la sanità del bestiame: ormai l'esperienza e l'intervallo di tempo interposto fra l'ultima aspersione e la sfronatura devono rassicurare, tanto più, che le piogge in quella stagione, ordinarie, ponno aver dilavato quel poco di solfato di rame che sulle foglie fosse rimasto appiccicato.

Un nuovo foraggio

In Germania venne creata una nuova industria, che va acquistando larghissimo favore, ed è quella di preparare un buon mangime per il bestiame coi ramoscelli di alcune piante; di questo nuovo foraggio parla con molto fervore anche il prof. Favari, direttore della R. Stazione Agraria di Milano. Il potere alimentare varia secondo le piante e secondo il momento in cui si fa la raccolta, pel noto fatto che le piante raccolgono in alcuni periodi dell'annata dei materiali di riserva che poi utilizzano nel periodo di sviluppo dei nuovi organi. Si trovò che la quercia e l'acacia sono quelle che danno una maggiore quantità di materie alimentari, variando in queste, nell'inverno, la materia proteica dall'11 al 19%; sotto questo riguardo quindi il loro valore starebbe tra quello quello del fieno e la paglia.

Il merito principale della nuova industria spetta al prof. Ramann. Era necessario ridurre se non in polvere fine, almeno in uno stato di disaggregazione i ramoscelli perché potesse servire come foraggio; e dopo vari tentativi si arrivò alla costruzione di una stralatrice ideata da Lané e Troschel, la quale corrisponde completamente allo scopo. Il materiale raccolto nella stagione invernale viene ridotto ad una completa disaggregazione da questa macchina, indi messo in apposite tine coll'aggiunta dell'1% di malto.

La massa entra allora in una fermentazione speciale, la quale secondo le condizioni dura da uno a tre giorni, e la temperatura aumenta fino fino a 60 e 70 gradi. Il malto trasforma la fecola in zucchero, ma il risultato finale si è di dar origine ad un prodotto che gli animali accettano e divorano con avidità.

Il prof. Favari mette in evidenza l'importanza dell'industria che può sorgere dall'utilizzazione di un carcame fin qui negletto. Tutte le piante, escluse quelle contenenti principi drastici o velenosi, possono essere utilizzate; specialmente nei paesi di montagna si potrà trarre un immenso vantaggio, e basti per mente al prezzo del costo del nuovo foraggio, — il quale tutto compreso costa poco più di L. 2 al quintale — in confronto del prezzo medio della paglia che è di L. 5.

Sempre allo scopo di rimediare alla scarsità di foraggio, è da augurarsi che questa nuova industria non tarai a sorgere anche da noi.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 6 al 12 agosto 1893

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 6
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 24

Morti a domicilio

Albina Dini di Giovanni di anni 2 e mesi 7
— Luigi Lanfritt di Giovanni d'anni 7 e mesi 10,

scolaro — Bonifacio Zanoni fu Giovanni d'anni 62, pensionato — Amelia Degano di Romeo di mesi 1 — Alberto Bonani di Carlo d'anni 14, scolaro — Antonio Anderloni fu Vincenzo d'anni 30, negoziante — Guglielmo Salsa di mesi 10 — Umberto Modonutti di Federico di mesi 4 — Maria Pigani di Innocente di mesi 2 — Elisabetta Selva Quindolo fu Vittorio d'anni 72, casalinga — Lucia Miani Zanelli fu Francesco d'anni 80, — casalinga Antonio Ballini di Federico d'anni 22, studente —

Morti nell'ospedale civile

Ernesta Tirti di mesi 4 — Antonio Pesante fu Giacomo d'anni 44, venturale — Virginia Zuccaro Brazzoni fu Angelo d'anni 26 casalinga — Irma Tiozzini di mesi 3 — Domenico Charattini di Gio. Batt. d'anni 42, fabbro — Giuseppe Petri fu Domenico d'anni 69 agricoltore — Luigi Comelli fu Pietro d'anni 66, facchino — Caterina Jacovich Pozzo fu Giovanni d'anni 71, casalinga.

Totale N. 20

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Francesco Bertuzzi agente di negozio con Giuseppina Hoseven casalinga —

Pubblicazioni di matrimonio

Dr. Achille Cosattini professore di Belle lettere con Anna Vecchio civile — Vito-Pietro Sometti ingegnere con Giulia Stringari agiata — Zefirino Serafini cocchiere con Giuseppina Battistig sarta — Luigi Lavaroni cordaiuolo con Maria Cojutti seggiaiola —

Diavolo

Mertedi 15 Agosto Assunzione di Maria SS. Mercoledì 16 Agosto s. Rocco — invocato contro la peste ed il colera.

ULTIME NOTIZIE

La rivelazione sulla Banca Romana

Si assicura che nella relazione Maglione sarebbe inserita una lettera scritta di Sella al governatore della Banca Romana del tempo.

Il Sella era stato avvertito delle non buone condizioni, in cui fin da allora trovavasi la Banca Romana.

Colla sua lettera rilevava questo fatto e raccomandava al governatore ed al Consiglio di reggenza di non scoraggiarsi, ma di sostenere con ogni mezzo il prestigio della Banca per l'interesse e il decoro di Roma.

Cesare Lazzaroni diviene pazzo

I giornali raccolgono la voce, che circola con insistenza, che si siano manifestati sintomi inquietanti per le facoltà mentali di Lazzaroni, ex cassiere della Banca Romana.

I biglietti di una lira

Si afferma che fra pochi giorni saranno pronti, per essere posti in circolazione, i biglietti da una lira. In seguito agli insistenti reclami pervenuti dalle città dell'Alta Italia, sulla sempre più grave deficienza di spezzati, il Governo ha ordinato che venga affrettato il lavoro dei biglietti.

Scoppio di fuochi artificiali

Col treno diretto, partito sabato alle 3 pom. da Genova, un viaggiatore di seconda classe portava abusivamente entro una valigia dei fuochi artificiali che ad un chilometro prima di Novi scoppiarono incendiando la carrozza e ferendo gravemente sei persone.

I feriti vennero ricoverati all'Ospedale di Novi. Il contravventore fu arrestato.

Il Congresso socialista-anarchico di Zurigo

Il Congresso degli anarchici si è chiuso ieri alle 5 pom., dopo quattro sedute. Si discusse lungamente sulla questione dell'attitudine degli anarchici in caso di guerra, e si approvò una contro proposta contro il parlamentarismo.

Molinari dichiarò che ogni membro del Parlamentarismo è nemico di ogni libertà della società umana.

Gravi disordini a Bombay

Si ha da Bombay:

Tutte le truppe caricarono i tumultuanti che subirono gravi perdite. Si operarono duecento arresti.

Gli operai di Indù scioperano; saranno avversari formidabili dei mosmettanti. Stamane in un conflitto a Chinchpoog y si ebbero otto morti e un centinaio di feriti.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 13 — I ministri si sono dimessi. Il generale Louis Campos fu nominato ministro della guerra, Virasco agli esteri, Ferry alle finanze, Costa alla giustizia.

Belgrado 13 (Scupcina) — Ieri fu letta la relazione della Commissione d'inchiesta. La relazione termina proponendo un processo penale contro tutti gli ex-ministri del gabinetto Avakumovic.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 12 agosto 1893

Venezia 49 11 54 34 27	Napoli 83 50 86 47 5
Bari 83 20 19 50 26	Palermo 35 71 48 50 20
Firenze 63 87 81 71 7	Roma 60 47 61 52 51
Milano 68 52 75 56 84	Torino 19 46 52 14 32

Notizie di Borsa

14 Agosto 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 94.60 a L. 94.75	
id. id. 1 genn. 1894 » 92.43 » 92.58	
id. anstr. in carta da F. 96.30 » 96.50	
id. in arg. » 96.20 » 96.20	
Fiorini effettivi da L. 219.— » 219.50	
Bancanote austriache » 219.— » 219.50	
Marchi germanici » 134.25 » 134.50	
Marenghi » 21.70 » 21.72	

ALLE CORSE.



— Come? Il marchese ha dunque comperato i due migliori cavalli della scuderia del principe?

— Sfido io, non farlo? — Ha vinto un premio della Lotteria Italo-Americana con un biglietto da 10 numeri...

I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono accompagnati da un bellissimo dono: Un CALAMAIÒ (stile Luigi XV) fuso in metallo bianco dalla premiata officina A. CARPANI di MILANO (aggiungere Cent. 75 per diritto di spedizione). Sollecitare le richieste presso i principali Bancheieri e Cambiavalute del Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETO di Fico, (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 b 42 45-4053-25-27 a-27 b 4050 b-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida s'estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua fino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 29 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanuta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini prezzo la Banca Popolare Friulana di Udine

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

SULLA

VITA DELL'UOMO

fondata in Milano sotto il patronato

degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

PRESIDENTE ONORARIO

LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Tariffe Minime

Massima facilitazione nelle condizioni di Polizza Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colla Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alle sottoscrizioni del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

Rappresentante in Udine e Provincia UGO FAMEA, Piazza Vittorio Emanuele — Riva del Castello, 1.



G. Ferrucci

UDINE

Orologie a remontoir

ta scabile

col sonneria

d'ore e quarzi

Grande assortimento d'orologi e d'oreficerie d'ogni genere.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

- MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente, a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Art 257 - 359 Cod. di P. C.

N. 4655 GI.
» 8637 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI", Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia seguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il « Ferro-China-Bisleri », non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscono virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
» NANI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, giacchè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.
» 2327 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro-China-Bisleri*. Visti risultamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di *China e Ferro* sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose sia naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 12 Maggio 1890.

Firmato: De Notaris
Nani alunno